



ARCHIVIO G. PINELLI
bollettino

12

Memoria storica
Da Mary a Emma

**Informazioni
editoriali**
Amsterdam:
l'archivio degli archivi

Storia per immagini
Storie di donne davanti la
cinepresa

Storia per immagini
Storie di donne dietro la
cinepresa

Album di famiglia
Biografie (al femminile)
di ordinaria militanza

Testimonianze orali
Anna e Aldo

4**Cose nostre**

- Quota associativa
- Convegno di studi su anarchismo ed ebraismo
- Donazioni
- Errata Corrige
- Fondo Turrone
- Ricordo di Pier Carlo Masini
a cura di Lorenzo Pezzica
- Ricordo di Mirella Larizza
a cura di Pietro Adamo

12**Memoria storica**Documenti inediti

- Mary Wollstonecraft
- Louise Michel
- Emma Goldman

Testimonianze orali

- Via Vettor Fausto 3
di Fabio Iacopucci
- Aldo Rossi e Anna Pietroni
di L.V.
- Sulle fonti storiche
di Amedeo Bertolo

Anarchivi

Biblioteca Tullio Francescato

27**Informazioni editoriali**

Amsterdam: l'archivio degli archivi
di Dino Taddei

29**Storia per immagini**Mostre

Cinquanta donne per l'anarchia

Film

Ritratti militanti

- Ecoutez May Picqueray
 - Ecoutez Jeanne Humbert
 - De toda la vida
 - Voces de Libertad
- Raccontare la storia armate di cinepresa
- Nestor Makhno, paysan d'Ukraine
 - Los llamaban los presos de Bragado

42**Album di famiglia**

Biografie (al femminile) di ordinaria militanza

- Italia: le donne di casa Berneri
di Fiamma Chessa
- Francia: Madeleine Vernet
di Francesco Codello
- Germania: Etta Federn
di Hans Müller-Sewing
- Spagna: Amelia Jover Velasco
di Paco Madrid Santos
- Argentina: Juana Rouco Buela
di Eduardo Colombo
- Inghilterra/USA: Nellie Dick
di Nicolas Walter
- Italia: Emma Neri Garavini
di Gianpiero Landi

61**Varie ed eventuali**Curiosità

- Letti e approvati
- Confessioni d'autore
- Aneddotica
- E vai col liscio
- Politicamente scorretto

Hanno collaborato a questo numero, oltre agli autori delle varie schede informative, Ornella Buti, Rossella Di Leo, Lorenzo Pezzica, Dino Taddei per la redazione testi e Fabrizio Villa per la redazione grafica.

In copertina: Nina Samusin, Mohigan Colony, anni '60.

Quarta di copertina: Fabrizio De André.

Italia:
Emma Neri
Garavini

di Gianpiero Landi

Emma nasce a Cesena il 5 settembre 1897. Il padre Eligio, ragioniere, è socialista e all'ideale socialista aderisce giovanissima la stessa Emma. Le condizioni economiche della famiglia le permettono di studiare e di conseguire il diploma di maestra elementare. In seguito frequenta un corso presso l'università di Bologna e ottiene l'abilitazione come direttrice didattica, ma preferirà sempre insegnare come maestra per essere a diretto contatto con i ragazzi. Dopo le prime brevi esperienze in alcuni paesi del cesenate, nel 1921 Emma ottiene un posto di insegnante nella scuola elementare di Castel Bolognese, in provincia di Ravenna. Qui conosce Nello Garavini, di cui diverrà l'inseparabile compagna per tutta la vita. Nello è un giovane anarchico attivo e preparato, e a contatto con lui e con i numerosi libertari del paese Emma approfondisce le proprie convinzioni politiche. Scopre che l'esigenza di giustizia

sociale e l'ideale di una completa liberazione umana che l'avevano spinta ad aderire al socialismo, trovano una più appropriata e coerente espressione nella teoria e nella pratica dell'anarchismo. Venuta dopo una ponderata e matura riflessione, l'adesione all'anarchismo non sarà mai più messa in discussione, e rappresenterà per Emma una scelta esistenziale oltre che una motivazione di impegno politico. Per la giovane coppia, la cui unione viene formalizzata con il matrimonio civile il 4 giugno 1923, le prove non si fanno attendere. Nello, che già aveva compiuto il suo precoce apprendistato politico nelle agitazioni contro la guerra e nel sostegno al movimento dei disertori, particolarmente attivo nell'imolese, è in prima fila nelle lotte politiche e sociali del «biennio rosso». Esauritasi la spinta rivoluzionaria dopo l'occupazione delle fabbriche del settembre 1920, iniziano a scorrazzare, impunte, le squadracce fasciste. A Castel Bolognese, come in altre località, gli anarchici sono tra i pochi che

tentano di contrastare con tutti i mezzi, ma inutilmente, l'ascesa del fascismo. Per due volte Nello viene aggredito e picchiato. L'aria nel piccolo paese si fa irrespirabile per gli antifascisti più noti ed esposti. Nel 1924, dopo il delitto Matteotti, Emma e Nello si trasferiscono a Milano. Qui frequentano l'ambiente vivace dei libertari milanesi e stringono un'intima amicizia in particolare con Carlo Molaschi, fondatore della rivista «Pagine Libertarie», e con la sua compagna Maria Rossi. Conoscono anche Monanni, Leda Rafanelli, Mantovani, Meniconi, Damonti, Mincigruppi e altri. Assistono alle conferenze di noti intellettuali ed esponenti politici antifascisti organizzate da Alessandro Schiavi in pieno fascismo al Castello Sforzesco, fino a quando esse vengono proibite dopo un acceso discorso di Amedeo Bordiga. Nel 1926 la famiglia Garavini – è nata intanto Giordana Libera, l'unica figlia – emigra in Brasile, stabilendosi a Rio de Janeiro. Sono anni duri, soprattutto all'inizio, ed entrambi i coniugi devono

adattarsi a svolgere i più disparati lavori prima di conquistare una relativa agiatezza economica. Nonostante i pericoli – il Brasile in quegli anni è quasi ininterrottamente governato da feroci dittature – i Garavini continuano la loro attività politica, rivolta soprattutto alla lotta contro il fascismo italiano. Frequentano gli ambienti antifascisti, conoscono anarchici di tutto il mondo e mantengono i contatti con alcuni compagni italiani esuli in altri Paesi. Partecipano alle attività della «Liga Anticlerical», fondata da José Oiticica. Una amicizia particolarmente stretta li lega a Luigi Fabbri fino alla sua morte a Montevideo nel 1935, e a sua figlia Luce. Va ricordata pure la profonda amicizia con Libero Battistelli, di «Giustizia e Libertà», e con sua moglie Enrichetta, esuli anch'essi in Brasile. Battistelli morirà combattendo nel 1937 sul fronte di Huesca in Spagna, dove era accorso dopo lo scoppio della guerra civile. Nel 1931, in occasione della Trasvolata Atlantica di Italo Balbo e della sua squadriglia, Emma e Enrichetta Battistelli diffondono mi-

gliaia di volantini antifascisti nelle principali vie di Rio de Janeiro, accusando Balbo e i suoi scherani per l'assassinio di Don Minzoni avvenuto nel 1923 ad Argenta. Poco dopo questo episodio Emma perde l'incarico di insegnante alla scuola italiana gestita dalla Società Dante Alighieri, ormai definitivamente fascistizzata. Dal 1933 al 1942 i Garavini gestiscono una libreria (la «Minha Livraria») che diventa un luogo di ritrovo e di discussione per tutto l'ambiente di sinistra e antifascista a Rio. Numerose sono, nel corso degli anni, le perquisizioni e le limitazioni da parte della polizia politica. Per qualche tempo Nello affianca alla libreria anche una piccola attività editoriale, pubblicando libri di cultura politica, sociale e letteraria. Nel 1947 i Garavini rientrano definitivamente a Castel Bolognese, dove riallacciano i rapporti con i vecchi compagni sopravvissuti e riprendono la loro attività all'interno del gruppo anarchico locale, ricostituito subito dopo la fine della guerra. I Garavini aderiscono subito alla FAI, costituitasi

a Carrara nel 1945, e partecipano a numerosi congressi e convegni della federazione. Particolarmente emozionante, per entrambi, è la partecipazione al Congresso della Internazionale delle Federazioni Anarchiche (IFA), tenutosi a Carrara nell'estate del 1968.

Il risveglio libertario del 1968 riempie la loro casa di giovani, che Emma incoraggia e con i quali riesce a comunicare con rara freschezza e profonda sensibilità, trasmettendo il suo intatto entusiasmo e la sua fede nei valori umani. Emma muore il 2 febbraio 1978 a Imola, presso il cui ospedale era da tempo ricoverata. Nello, il compagno della sua vita, si spegne a Castel Bolognese il 14 febbraio del 1985.

A pag. 43: *Giovanna Caleffi (seduta), insieme a (da sinistra a destra) ignota, Armido Abbate, Armando Borghi, ignoto, 1946*

A pag. 45: *Maria Luisa Berneri, settembre 1948*

A pag. 46: *Maria Luisa e Giliana Berneri bambine nel 1930 in Belgio*

A pag. 52: *Amelia Jover Velasco alla metà degli anni '90*

A pag. 54: *Juana Rouco Buela*

A pag. 58: *Nellie Dick (al centro) tra il figlio James e M. Falk negli Stati Uniti, anni '50*